

## **Nota integrativa al Bilancio di previsione 2016-2018**

E' il primo anno, in cui vi sono le condizioni per poter approvare il bilancio di previsione entro l'anno precedente a quello a cui si riferisce il bilancio, riportando finalmente a normalità il ciclo di bilancio, con benefici per l'attività amministrativa e i tempi di intervento per la manutenzione e cura della città e del patrimonio comune.

Non che quest'anno non vi siano importanti novità, incertezze e problemi (tant'è che la scadenza nazionale per l'approvazione dei bilanci è già slittata a fine marzo), ma a differenza degli anni scorsi il quadro di riferimento non è tale da pregiudicare la possibilità di approvare il bilancio entro l'anno.

### **I documenti di bilancio**

Oltre al Bilancio di previsione, alla Nota integrativa e a tutti gli altri numerosi documenti e prospetti previsti dalla normativa, incluso l'importante parere dell'Organo di revisione, è stato trasmesso ai Consiglieri il **Documento Unico di Programmazione (DUP)**, anch'esso corredato di apposito parere da parte dell'Organo di revisione.

Come è noto il DUP costituisce il più importante documento di programmazione delle attività dell'ente. Ai sensi di quanto previsto dal d.lgs.126 del 2014 (che ha modificato gli art. 169 e 170 del TUEL), si compone di una Sezione Strategica, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e di una Sezione Operativa, con un orizzonte pari a quello del bilancio di previsione. Si ricorda che i termini per la presentazione del DUP 2016-2018 sono stati progressivamente slittati dal 31 luglio (termine previsto all'art. 170 del Tuel) al 31 ottobre 2015 e al 31 dicembre 2015.

L'articolazione del DUP fornisce una documentazione dettagliata di tutte le scelte dell'amministrazione, alla luce della situazione e delle prospettive demografiche, sociali, economiche e ambientali del territorio, indispensabili per impostare in modo più efficace ed efficiente le politiche pubbliche, e dell'analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente.

Gli obiettivi strategici e operativi vengono declinati in funzione delle linee programmatiche di mandato e si riflettono nelle variazioni di spesa e di entrata evidenziate nei documenti di bilancio e nei prospetti di budget 2016-2018.

La quantità e il dettaglio delle analisi, dei dati e delle informazioni contenute nel DUP e negli altri documenti di bilancio, secondo diverse classificazioni, consentono approfondimenti su tutte le attività dell'ente, ordinarie e strategiche, e sugli indirizzi generali per le società partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

Il lavoro fatto in questo mandato per articolare il bilancio, da un lato, in aree omogenee e servizi, per tenere conto delle attività più continuative dell'ente e, dall'altro, in progetti e programmi, per dare conto delle attività più innovative e strategiche, è coerente, dal punto di vista logico ed operativo, con il processo di "controllo strategico- ciclo di gestione della performance".

Costituisce una base solida e trasparente per dare conto delle priorità dell'ente, individuare gli obiettivi e le responsabilità e monitorare non solo lo stato di attuazione delle politiche, ma anche i

risultati conseguiti, relativamente a quelli attesi e annunciati all'inizio del mandato e nei bilanci di previsione. Grazie a questa impostazione, i Consiglieri, e anche tutti i cittadini (posto che i documenti sono disponibili nel sito del bilancio del Comune) hanno la possibilità di conoscere e valutare l'attività dell'amministrazione.

## **Il Bilancio di previsione 2016-2018 e legge di stabilità**

Il bilancio 2016-2018 presentato dalla Giunta al Consiglio è, ovviamente, a legislazione vigente e tiene dunque conto del DDL di stabilità presentato dal Governo nella seconda metà di ottobre e attualmente ancora in discussione.

Ulteriori variazioni potrebbero essere necessarie in corso d'anno: il Fondo di solidarietà comunale, ad esempio, verrà ripartito entro il 30 aprile 2016 e il fondo per compensare la perdita di gettito per l'esenzione dall'IMU dei cd. imbullonati (155 milioni) sarà ripartito entro il 31 ottobre 2016.

I principali contenuti del DDL di stabilità che riguardano gli enti locali, anche tenendo conto degli emendamenti introdotti al Senato, non sono a tutt'oggi ritenuti tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio futuri. Pertanto, la sequenza indicata (approvazione del bilancio a legislazione vigente entro dicembre e variazioni di bilancio, appena possibili, nel 2016) è fattibile e, al contempo, fortemente auspicabile, se vogliamo evitare l'esercizio provvisorio, con i problemi e le difficoltà che comporterebbe.

Le principali novità della Legge di stabilità sono le seguenti:

in primo luogo, l'azione del Governo è volta ad affiancare alla riduzione delle imposte nazionali (IRES) e regionali (IRAP) una riduzione di quelle di spettanza degli enti locali, prevedendo l'abolizione della TASI sulla prima abitazione e diverse agevolazioni per l'IMU. Imponendo poi vincoli all'aumento delle aliquote delle altre forme di prelievo locale, mira a garantire una consistente riduzione della pressione fiscale complessiva.

Al contempo, ci si impegna a compensare integralmente i Comuni del mancato gettito, interrompendo la serie infinita e cumulativa di tagli che i Comuni ha dovuto assorbire in questi anni.

Inoltre, si elimina definitivamente il vincolo del Patto di stabilità interno (che prevedeva il raggiungimento di un saldo positivo determinato in base alla competenza, per la parte corrente, e alla cassa, per la parte in conto capitale), la cui razionalità economica è da sempre stata messa in discussione non solo dagli enti interessati, ma anche da esperti e studiosi. Al posto degli obblighi di rispetto di un saldo di patto positivo, gli enti dovranno garantire un saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza; un saldo, quest'ultimo, molto più coerente con gli obiettivi di indebitamento netto fissati in ambito comunitario e meno penalizzante per quegli enti che pur avendo risorse si sono ritrovati, in questi anni, a non poterle spenderle per i vincoli di cassa del Patto (per le spese in conto capitale).

Infine, ma certamente non ultimo per importanza, il DDL di stabilità è volto a potenziare alcuni interventi di welfare per fronteggiare le situazioni di maggior bisogno e nuove forme di povertà,

fortemente cresciute in questi lunghi anni di crisi e che ancora la ripresa non è in grado di riassorbire. Seppure ancora non adeguati agli effettivi fabbisogni, questi interventi segnalano una svolta positiva di attenzione alle situazioni di maggiore criticità e disagio economico, a cui i Comuni in questi anni hanno cercato di far fronte, ma con crescente difficoltà, dati i continui tagli di risorse.

## **Il bilancio di previsione del Comune di BEDONIA**

Il bilancio di previsione 2016-2018 del Comune di Bedonia si muove in coerenza con le scelte di politica economica effettuate a livello nazionale con la Legge di stabilità. Da un lato, contribuisce a fornire sostegno alla ripresa, anche attraverso la riduzione della pressione fiscale e tariffaria locale, che si aggiunge a quella nazionale; dall'altro, garantisce, in continuità con gli obiettivi di mandato, i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi educativi e socio-assistenziali e la manutenzione e cura della città, potenziando di volta in volta gli interventi laddove si presentano i maggiori bisogni e criticità.

Come vedremo, questa favorevole combinazione è resa possibile non solo dall'impegno del governo di rimborsare integralmente il gettito delle imposte locali soppresse senza effettuare ulteriori tagli, palesi o occulti, oltre a quelli già assorbiti nel passato, ma anche grazie ai risparmi di spesa conseguiti a livello locale, che consolidano le riduzioni già effettuate nei precedenti esercizi e fanno registrare ulteriori progressi, nel 2016 e negli anni successivi, a seguito di quell'attento processo di spending review intrapreso fin dal primo anno del mandato.

### **Principali novità.**

#### **Le entrate**

Per quanto riguarda le entrate:

- viene confermata l'aliquota IMU
- vengono confermate le tariffe per la refezione
- vengono tenute ferme tutte le altre imposte e tariffe: la Tari, la Cosap, l'imposta di pubblicità, l'addizionale Irpef.

Per accentuare l'equità del prelievo, il Comune conferma inoltre l'intensificazione delle azioni di contrasto all'evasione e all'elusione, che consentirà anche controlli più puntuali, al fine di garantire, a parità di entrate per il Comune, una più equa distribuzione del prelievo e dell'accesso ai servizi in funzione della capacità contributiva del nucleo familiare.

### **Conclusioni**

In conclusione, non si può negare che la situazione è oggi diversa da quella che negli anni trascorsi ci ha sempre costretti all'esercizio provvisorio. Non solo la Giunta è riuscita a presentare il bilancio nei tempi normali per la sua approvazione entro l'anno, ma presentiamo anche un bilancio che riduce stabilmente alcune imposte e tariffe, senza aumentarne altre, e che potenzia alcune voci di spesa, ritenute prioritarie per il benessere collettivo.

Ciò non significa che non vi siano criticità o comunque questioni di grande rilievo che vanno presidiate, soprattutto nel corso dell'iter del DDL di stabilità, con Governo e Parlamento. Mi limito qui ad accennare alle principali tematiche, rinviando al dibattito nelle Commissioni per approfondimenti.

In primo luogo va verificata la effettiva piena compensazione delle imposte locali abolite, incluso il fondo compensa-TASI, che non deve essere decurtato, almeno rispetto all'importo erogato nel 2015 (attualmente, nel DDL di stabilità è previsto in 390 milioni, rispetto ai 470 milioni del 2015 , e rispetto ai 625 del 2014).

Va ricordato poi che le novità annunciate nel DDL di stabilità eliminano di fatto ogni spazio di autonomia fiscale degli enti, da un lato per l'abolizione della TASI sulla prima abitazione, una fonte di prelievo molto importante per gli enti locali, dall'altro, per il tetto fissato alle aliquote delle principali imposte dei Comuni (ad eccezione di quelli in dissesto), che cristallizza la situazione esistente nel 2015, indipendentemente dal livello originario delle aliquote.

Non è ancora chiaro quale sia l'assetto definitivo che si vuol dare al sistema delle autonomie locali.

Aspetti più tecnici, ma di grande rilievo, che potranno essere approfonditi, riguardano il passaggio dal vincolo del Patto di stabilità, a cui ancora dobbiamo attenerci in fase di previsione a legislazione vigente, al nuovo vincolo previsto nel DDL di stabilità, relativo al pareggio fra entrate e spese finali di competenza, che di fatto rinvia l'applicazione della legge costituzionale 243/2012, data l'oggettiva impossibilità di una sua applicazione a partire dal 2016, come originariamente previsto. Si ricorda infatti, che la legge 243 prevede, per gli enti locali, il rispetto congiunto del pareggio di ben otto saldi di bilancio diversi e alcuni di questi, soprattutto quello tra entrate e spese finali di cassa, rischierebbero di non essere rispettati da un numero molto consistente di Comuni. E' urgente che il governo intervenga al più presto per chiarire la normativa da applicare per ciascuno degli anni del bilancio pluriennale (al momento infatti vi sono molte incertezze) e per avviare il necessario processo di revisione di una legge di rango costituzionale come la 243/2012.

Si resta in attesa di approfondire tutte queste importanti tematiche nelle nell'anno in corso.